Antonianum C (2025) 1139-1174

SCRIVERE/PENSARE *CON* CHATGPT L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA COME TECNOLOGIA DELLA MENTE

Summary. This paper argues that generative artificial intelligence (GenAI) should be understood as machines that make us think, profound cognitive mediators that are reshaping our mental processes. The Author develops this thesis in three progressively focused parts. First, drawing on philosophical anthropology, post-phenomenology, and philosophy of mind, the Author proposes a foundational understanding of human-technology relations, emphasizing human nature as inherently technological and technologies as active mediators of both bodily and mental capacities. Second, he applies this framework to GenAI systems, analyzing their role in externalizing and transforming mental operations, and comparing them with historical cognitive artifacts, such as alphabetical writing, to highlight their unique impact. Finally, through the detailed case study of "wrAIting"—philosophical writing with GenAI—he discusses various forms of cognitive outsourcing (supplement, complement, enhancement, delegation) and the emergence of critical new metacognitive tasks (prompt design, epistemic supervision, stylistic awareness), demonstrating how GenAI compels us to reflect anew on our own thinking.

Resumen. La inteligencia artificial generativa (GenAI) debe entenderse como máquinas que nos hacen pensar, mediadores cognitivos profundos que están remodelando nuestros procesos mentales. Desarrollo esta tesis en tres partes progresivamente enfocadas. En primer lugar, basándome en la antropología filosófica, la posfenomenología y la filosofía de la mente, establezco una comprensión fundamental de las relaciones entre el ser humano y la tecnología, haciendo hincapié en la naturaleza humana como inherentemente tecnológica y en las tecnologías como mediadoras activas de las capacidades tanto corporales como mentales. En segundo lugar, aplico este marco a los sistemas GenAI, analizando su papel en la exteriorización y transformación de las operaciones mentales, y comparándolos con artefactos cognitivos históricos, como la escritura alfabética, para destacar su impacto único. Por último, a través del estudio detallado del caso *wrAIting* (escritura filosófica con GenAI), analizo diversas formas de externalización cognitiva (suplemento, complemento, mejora, delegación) y la aparición de nuevas tareas metacognitivas críticas (diseño de indicaciones, supervisión epistémica, conciencia estilística), demostrando cómo GenAI nos obliga a reflexionar de nuevo sobre nuestro propio pensamiento.

1. Introduzione. Problemi da gelatAI

Roma, 5 giugno 2025. Dopo il viaggio in treno da Torino, arrivo in città verso le 17 e decido di concedermi un frappé. Sono in attesa di essere servito dopo una coppia che, una volta ricevuti i propri coni, va verso la cassa per pagare. Mentre passano davanti a me, noto che una delle due persone ha l'app di ChatGPT aperta sullo schermo dello smartphone e sta controllando in tempo reale le risposte che arrivano dal chatbot. Non resisto alla curiosità, lo confesso: cerco di sbirciare con la massima discrezione possibile, accorgendomi che la conversazione verte su una fotografia della vetrina del frigo, chiamata a fare da base per stabilire il livello di artigianalità e appetibilità dei vari gusti. Da quel poco che sono riuscito a ricavare di soppiatto, ChatGPT non era molto favorevole all'acquisto – ma il responso è giunto fuori tempo massimo.

Un caso del genere, proprio per via della sua assoluta trivialità, testimonia in maniera molto efficace due aspetti correlati – oltre alla mia invadenza epistemica, beninteso. Il primo è l'impatto che le intelligenze artificiali generative (d'ora in poi GenAI) hanno già cominciato ad avere su pressoché ogni aspetto della nostra vita, configurando una vera e propria seconda natura. Ciò dipende da almeno tre fattori correlati: le GenAI rappresentano una *General Purpose Technology* aperta alle più svariate applicazioni; esse si sono prestissimo diffuse a centinaia di milioni di individui come mai era prima capitato nella storia umana; la loro estrema "portabilità" consente di averle sempre sottomano sui dispositivi mobili. Il secondo aspetto è il tipo di dinamica che si accompagna all'uso delle GenAI già divenuto corrente: ci si rapporta a esse come si farebbe con una persona esperta a cui si chiede un punto di vista, un parere e persino un consiglio; dal canto proprio, questo esperto macchinico risponde a tono, compiendo operazioni che vanno da analizzare ciò che vede a elaborare una valutazione espressa per iscritto. Nell'esempio romano, si trattava di un esperto di gelati, ma condotte analoghe hanno già preso piede per questioni mediche e psicologiche – subito sollevando le rimostranze di medici e psicologi di professione, ma dando in ogni caso segno dell'affermazione di una sorta di uso oracolare delle GenAI[1].

[1] Rimarcato da G. Roncaglia, *L'architetto e l'oracolo. Forme digitali del sapere da Wikipedia a ChatGPT*, Laterza, Roma-Bari 2023.